

**20 LUGLIO:
XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
LA PAZIENZA**

Una tendenza diffusa è quella di dividere l'umanità in due grandi categorie: i buoni e i cattivi. Questa tendenza si trova anche nel piano religioso. Da una lettura superficiale della Bibbia si ricava, talora, l'idea di un Dio impaziente, vendicativo e castigatore. Una lettura più attenta e approfondita smentisce questa impressione. Elia comprende che Dio non sta nell'uragano o nel terremoto, ma nella brezza leggera e delica-



ta. Giacomo e Giovanni sono rimproverati da Gesù per il loro desiderio di far cadere la folgore sui Samaritani che non accolgono Gesù. Tutta la Scrittura parla della pazienza divina. La collera, di cui pure si parla, non è mai l'ultimo e definitivo momento della manifestazione divina: vince sempre il perdono. Dio è ricco di grazia e di fedeltà ed è sempre sollecito a ritirare le sue minacce quando Israele si incammina nuovamente sulla via della conversione (1a lettura). Gesù è il buon pastore, venuto soprattutto per i peccatori. Non esclude nessuno dal regno. Tutti vi sono convocati, tutti vi possono entrare. Gesù incarna sempre la pazienza divina. Nessun peccato taglia irrimediabilmente i ponti con la misericordia di Dio (vangelo). La missione della chiesa è quella di incarnare tra gli uomini la pazienza di Gesù; il suo compito, sulla

terra, è quello di rivelare il vero volto dell'amore di Dio.

Qui in terra, al grano è sempre mescolata la zizzania, e la linea di demarcazione tra l'uno e l'altra passa solo nel

cuore e nella coscienza di ogni uomo.

L'idea che uno si fa di Dio condiziona il suo comportamento verso Dio stesso e verso il prossimo. La parola di Dio (1a lettura e vangelo) fa un discorso molto chiaro sul concetto e

sull'immagine di Dio. Dio accetta lo scandalo dell'uomo limitato, cattivo, e Cristo sembra addirittura provocarlo con il suo comportamento, trattando liberamente con i buoni e con i cattivi, con i giusti e i peccatori. Egli non annuncia una comunità di puri e di santi. E' paziente con tutti e lascia ai peccatori il tempo di maturare la propria conversione.

Anche lo scandalo di una chiesa mediocre, peccatrice, compromessa, lontana dall'ideale evangelico, come sono spesso le nostre comunità, non deve turbare. Essendo fatta di uomini e vivendo immersa nel mondo, la chiesa corre continuamente il rischio di contaminarsi col mondo e di veder crescere, all'interno delle sue file, le piante della zizzania accanto al grano buono. Alcuni cristiani vorrebbero ricorrere ai mezzi violenti e risolutivi, con un "aut aut", o un "con me

CONTAINER PER IL BURKINA

E' già pronto sulla piazza della chiesa di Bozzano il container che, una volta riempito di materiali di primaria necessità e utilità, sarà inviato a Yalgo, la missione che si trova al nord del Burkina Faso con la quale la Comunità Pastorale collabora da due anni, da quando, cioè, è nata ad opera dei due missionari locali, l'abbé Clement e l'abbé Bruno.

In questi anni abbiamo collaborato, attraverso anche il coinvolgimento di persone, gruppi e istituzioni locali, alla realizzazione di pozzi per l'acqua potabile, alla costruzione e all'arredamento del dispensario sanitario e della scuola primaria e secondaria, all'arredo della casa delle suore e di quella dei preti e alla costruzione e all'arredo di un ristorante che servirà come luogo di impiego per alcuni giovani della missione, come scuola professionale e, ci si augura, anche come fonte di reddito per il mantenimento delle numerose attività che la missione sta avviando.

In questo container vorremmo caricare soprattutto: arredi scolastici (banchini e sedie per gli alunni) e materiale d'uso (quaderni, penne lapis e matite), palloni (si preferiscono giochi che aiutino la socialità e l'incontro); scarpe da gioco, biciclette (sono particolarmente utili per facilitare l'accesso alla scuola dei ragazzi dei villaggi più lontani); bic-

chieri grandi (da acqua); scarpe per adulti, abbigliamento per donna e per la prima infanzia (solo leggero, perché laggiù è caldo tutto l'anno), prodotti per l'igiene personale, disinfettanti per ambienti e persone, piccola betoniera, attrezzi e macchine agricole, attrezzi per lavori artigianali (martelli, seghe, chiodi, cacciaviti, scalpelli, ecc.).

La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, per bocca del sindaco Mungai, ci ha rifiutato un contributo per le spese di spedizione, per cui dovremo provvedere con risorse di gente di buona volontà.

Per informazioni e consegna materiale: Enzo 335.6632001 Beppe 345.5069996

CAMPEGGI ESTIVI

Dall'8 al 10 agosto la parrocchia organizza un campeggio a Torcigliano per ragazzi di 2a media. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai catechisti.

o contro di me"... ma questo è segno della mancanza di fiducia in Dio e quindi di speranza, che genera paura e insicurezza.

Il regno di Dio, invece, tollera i malvagi e i peccatori, perché ha un'incrollabile fiducia nell'azione di Dio che sa attendere la libera decisione dell'uomo. Non si tratta di una accettazione passiva degli avvenimenti e neppure di una qualunque bontà, ma un atteggiamento costruttivo di tolleranza, di pazienza e di rispetto dei tempi e dei ritmi della crescita, sia all'interno della vita delle comunità, come delle singole persone, ed una attenzione attiva ai momenti di grazia e ai segni dei tempi che puntualmente fanno la loro comparsa.

COMUNITA' CRISTIANA "PICCOLO GREGGE"

Alcuni cristiani leggono i cambiamenti in atto nella vita della chiesa con angoscia e negatività. La diminuzione del numero dei partecipanti alle celebrazioni, l'allontanamento dei giovani, il disinteresse delle famiglie al cammino di fede dei figli, l'impossibilità di dare alle feste lo splendore di un tempo... vengono guardate con preoccupazione e aumenta lo scoraggiamento. Potrebbe avvenire che coloro che restano dentro si uniscano fortemente per combattere il mondo cattivo che sta fuori. Vanno in questa direzione alcune scelte di parrocchie che ritornano alle devozioni più tradizionali, spesso sostenute proprio da chi fa poco vita di comunità e si rende presente solo in queste occasioni. Si punta tutto sulla conservazione a oltranza di ciò che

c'è, perché si pensa il buono è ciò che c'è sempre stato. Una parrocchia così impostata comunica un'immagine di chiesa più contro il mondo che nel mondo. La fede sarebbe un patrimonio da difendere più che un messaggio di gioia (vangelo) da comunicare. Qualche volta è questo il messaggio che si comunica anche ai fanciulli nella catechesi.

La parola DI Dio, già nell'Antico Testamento, ci dice che la fede non ha bisogno di essere totalitaria per esistere, ma anzi sperimenta nel tempo che è proprio nella sua minorità, nel suo essere minoranza, che essa vive, e, quando si ribella a questa condizione essa sperimenta il suo perversimento.

Il ritorno che si sta profilando della chiesa a uno stato di minoranza non è una catastrofe, ma un ritorno a uno stato originario che affonda le sue radici anche nella tradizione ebraica. Per cui si potrebbe concludere che la chiesa non è avviata verso la propria morte, ma sta ritornando a vivere.

Qualcuno vede in queste considerazioni una forma nobile di autoconsolazione. Può darsi. Ma la chiesa si deve sempre consolare, nel senso che deve cercare di giustificare le scelte che, in un certo periodo della sua storia, è costretta e portata a fare.

E' importante che le considerazioni che si fanno, il faticosissimo passaggio in atto debbano tener viva una forte tensione verso le radici evangeliche. Un segno positivo che va rilevato è che le comunità in trasformazione sono animate da una crescente attenzione alla parola di Dio che è insieme causa e conseguenza della

trasformazione stessa. La parola di Dio sta tornando al centro e segna in vari modi le molte discussioni in atto. E' positivo che i cambiamenti e la parola di Dio camminino insieme. Questo dovrebbe aiutare le comunità a non strappare gli ormeggi e, insieme, a non smarrirsi se alcune rassicuranti certezze sono finite. Esistono esperienze diverse di un diverso cristianesimo che, molte volte, va nella direzione di un recupero di semplicità, di autenticità, di spirito evangelico.

"Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno" (Lc 12,32). La frase si trova in Luca e in un contesto interessante. Gesù ha appena raccontato la parabola del ricco insensato. Poi ha applicato ai discepoli alcuni insegnamenti che nascono come una logica conseguenza di quella parabola. Li invita a guardare ai corvi e ai gigli per giungere a non preoccuparsi di ciò che è necessario per vivere. Poi li esorta a cercare il Regno di Dio. Dopo di che "tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Lc 12,32). Infine, l'invito: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno". Il Regno che è stato dato ai discepoli discende dalla condiscendenza divina. La grandezza del Regno e l'immensità della condiscendenza che ce lo consegna ci fa accettare la piccolezza del gregge a cui apparteniamo. Le due cose, dunque, non sono in contraddizione. Proprio perché la condiscendenza è grande, il gregge è piccolo. Ed è piccolo anche quando a sé e agli altri appare grande. Tanto più è in sintonia con quella sproporzione quando esso sta diventando effettivamente piccolo o, comunque, meno grande di un tempo. In effetti, nei "giorni dell'"onnipotenza" il Regno si riteneva coincidesse con la

chiesa, per cui la grandezza e la forza (anche temporale e politica) di questa si pensava fossero la necessaria manifestazione di quello. Nei tempi della minorità della chiesa, il Regno ci precede sempre, è sempre più grande di tutte le nostre chiese e della Chiesa (vedi le parabole del granello di senape e del lievito nella pasta del vangelo di oggi). Non abbiamo paura di parlare della sua grandezza come non abbiamo nessuna vergogna a parlare della nostra piccolezza. L'importante è non dimenticare mai che è Dio che ci gratifica della sua benevolenza, sostiene le nostre fatiche e fonda le nostre speranze.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

euro 242.00 offerte del 13 luglio
545.00 da singole persone
77.913.00 raccolte in precedenza
78.700.00 totale.

AVVISI PER LA SETTIMANA.

Martedì 22, a Massarosa, ore

21.00: incontro sulla parola di Dio

Mercoledì 23, a Piano del Quercione, ore 15.30: Amici dell'età libera all'Asilo. ore 18.00: s. messa

Venerdì 25, a Pieve a Elici, festa di S. Pantaleone: ore 21.00: s. messa a Casella.

ore 21,15: Incontro su "La bellezza nella solidarietà". Il dono più bello Cortometraggio del lavoro alla FER-VET di Viareggio. Intervengono Stefania Brunetti e don Luigi Sonnenfeld. Conduce Franco Benassi.

Domenica 27, ore 21.15, a Pieve a Elici: concerto per clarinetto, violino e pianoforte: Carbonare, Papan-drea, Braconi